

La Festa di Modena

Dibattito infuocato sui «tempi degli uomini» con il consigliere della Federmecanica, Mussi e Rognoni L'uomo della Confindustria contro la legge sui tempi Il dirigente pci: «Per voi si dovrebbe lavorare ancora 12 ore»

«Produrre e zitti». Parola di Mortillaro

È stato un vero e proprio match. Da una parte Felice Mortillaro dall'altra Fabio Mussi. Il consigliere delegato della Federmecanica ha riscaldato l'atmosfera con sferzate contro la legge sui tempi («Non si può immaginare un continuo sabato pomeriggio») e il sindacato: «Ha solo una funzione psicologica». L'unico valore è la «produzione». Replica di Mussi: «Ma la vita diventa così una roba da legge 180».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DANIELA CAMBONI

MODENA. «Confessate: credevate di assistere a uno di quei dibattiti molto politici e molto noiosi? Beh, ne vedremo delle belle». Detto e fatto. Come preannunciato con un sorriso somone da Lidia Ravera, intervistatrice di turno, la tavola rotonda sui «Tempi degli uomini», si è trasformata ben presto, l'altra sera a Modena, in uno scontro infuocato con tanto di tifo sugli spalti e amenità varie.

Da una parte Fabio Mussi, della direzione del Pci, dall'altra Felice Mortillaro il «sindacalista degli imprenditori», consigliere delegato della Federmecanica. E accanto a loro Carlo Rognoni, direttore del Secolo XIX. Insomma «tre maschietti doc», come li ha chiamati Lidia Ravera. E soprattutto senza peli sulla lingua. Specialmente, come era prevedibile, l'uomo della Confindustria, Mortillaro che quando si arriva al dunque guarda Livio Turco seduto in platea e sentenza: «La proposta di legge, di iniziativa popolare sui tempi».

collo per le imprese». Sotto la tenda gialla, sono quasi le 23, comincia a fare un freddo cane. Ma la temperatura del dibattito si fa bollente. «Altro che maschietti - dice la Ravera, in veste di rappresentante delle donne - questi sono galli in un pollaio». Mussi: «A qualsiasi proposta di modifica, voi gridate al tracollo dell'economia. Se non era per noi, i lavoratori starebbero ancora a lavorare dieci, dodici ore al giorno». Mortillaro risponde alzando le spalle: «Ma figuriamoci. Se adesso si lavora meno non è merito dei sindacati, ma della tecnologia che lo consente. Il sindacato? Quello ha una pura funzione psicologica. Tanto per dare ai lavoratori l'illusione di conquistare qualcosa. In verità è sempre già tutto previsto...».

Fischi del pubblico. «E allora firmate subito il contratto!». «No perché per quello non ci sono ancora le condizioni. Comunque la trattativa prosegue normalmente. Sarà necessario ancora un mese o un mese e mezzo». Insomma così è. Quanto al resto, sono o non sono d'accordo i tre ospiti che il tempo

degli uomini è diverso dal tempo delle donne? «Noi - dicono prima Maria Merelli, presidente del dibattito e poi la Ravera - ci sbattiamo come palline impazzite dalla mattina alla sera in più ruoli: lavoro, famiglia, cura di se stesse, rapporto con i deboli e gli anziani. Insomma poco tempo e molta fretta». Il tutto è avvalorato e denunciato da un'indagine Istat che rivela

per esempio che l'arrivo dei figli lascia invariato l'impegno dell'uomo, ma appesantisce ulteriormente quello delle donne. E Mortillaro? Non è d'accordo: «Uomini e donne li considero assolutamente alla pari. E poi, insomma, se torniamo alla legge, ci vedo un elemento di imposizione tipico del mondo cattolico. Il comunismo infatti non è altro che un'eresia del cristianesimo. Perché volete regimentare il tempo della gente?».

Dunque per l'uomo della Confindustria, questo è il miglior mondo possibile. Come dire non c'è niente di più (a parte la produttività delle imprese) da realizzare. Non è d'accordo il direttore di giornale. «Stiamo dimenticando - dice Carlo Rognoni che è rimasto un po' più in disparte - che si può invece costruire un mondo migliore. E questa legge, proposta dalle donne comuniste e rivoluzionaria perché apre nuovi orizzonti, scardina esperienze radicate. Ma è anche utopistica perché presuppone una cultura e un'educazione oggi non diffuse».

Ma le donne di cui tanto si parla, in politica poi vengono premiate o penalizzate? Sorride Mussi: «Non sempre vengono premiate. Specialmente quando tentano di assomigliare a un uomo. Sono invece figure importanti quelle che portano il valore e il tema della loro diversità».



«Se rinasco? Non mi sposo e voglio fare carriera»

Se rinasco... alzi la mano chi non l'ha mai pensato. Le mille vite immaginarie che sogniamo sono diventate materia di un gioco, dedicato alle donne e alla proposta di legge sui tempi. Un gioco (prodotto dalla cooperativa Soci Unità), che fa ricominciare a vivere dai 18 anni, da quando non si avevano figli né mariti, in un'Italia dove la legge delle donne comuniste è già realtà. E via immaginando.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA FABBRI

MODENA. Chi rinasce vede come il fumo negli occhi il matrimonio. Non disdegna storie d'amore: purché arrivino quando si è avanti con gli anni e non intralcino carriera e affermazione personale. Addirittura, per la legge del contrappasso (quel che ho fatto nella vita vera non vorrei farlo nella vita «finta»), non si fa scendalizzare dai matrimoni a scopo di lucro.

È questo un piccolo, parziale bilancio di una delle prime partite di «Se rinasco», gioco scritto per sognare una vita diversa e, soprattutto, per imma-

comunque a quella vera: e si guadagnano più o meno punti se si era più o meno emancipate, più o meno fortunate in amore, più o meno ricche. Insomma la vita del gioco è quella vera, con le stesse crudeli regole... nonché a un certo punto interviene la maga dei tempi (interpretata da Betty Di Prisco) a risolvere situazioni senza via d'uscita. Il figlio ha bisogno di una mano? Puoi prenderti un anno di «licenza» dal lavoro. Vuoi migliorare la tua condizione professionale? Puoi partecipare a un corso di formazione. E, infine, ti ritrovi vecchia, sola, senza un soldo (il gioco prevede anche questa estrema terribile possibilità)? Puoi trovare un'occupazione di pubblica utilità presso l'ente locale.

Durante il gioco ci si diverte. Merito di Patrizio Rovarsi e Siuzy Blady, che conducono la serata: è merito anche del fatto che si sbircia nella vita, nei gusti e negli inconfessabili segreti delle donne.

A rinasce, sotto un'affollatissima tenda della festa nazionale dell'Unità, c'erano Emma Carney, quarantatreenne funzionaria del Pci, sposata a 18 anni, 2 figli; l'attrice Mara Venier, 37 anni, due figli, sposata (anche lei), a 16 anni; e per finire Margherita Leonardi, 55 anni, bidella, sposata con un figlio. Tre donne che hanno presentato al pubblico tre vite diametralmente opposte. E che hanno preso strade, anche nella vita «giocata», diversissime. Carney ha scelto (i suoi punti denaro glielo permettono) una vita di studio che l'ha portata alla professione di architetto, pur rimanendo senza figli. Venier ha fatto un figlio ma non è riuscita ad affermarsi: alla fine, per risolvere la sua situazione, ha dovuto «rubare» il marito ricco industriale a Leonardi, che se l'era sposato come alternativa a una vita di lavoro. E la vincitrice (la serata di Modena ha incoronato Carney) la sceglie il pubblico, giudicando le vite immaginarie.



La consueta folla di visitatori alla Festa di Modena, sopra, una partita a carte sul prato

«Dieci anni di mafia» raccontati da Lodato

MODENA. Un libro che è riuscito a dare un filo conduttore e una visione completa dei fatti di mafia che si sono registrati in Sicilia negli anni Ottanta. Un racconto oggettivo, quasi scarno dei fatti, dal quale emerge che la forza della mafia è nella nostra debolezza. Vale la pena di leggerlo per capire cosa è accaduto in Sicilia e in Italia in quegli anni.

Sono alcuni dei giudizi espressi da Luciano Violante, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, Giovanni Falcone procuratore della Repubblica di Palermo e Nando Dalla Chiesa, sociologo, figlio del prefetto di Palermo ucciso dalla mafia, sul libro del giornalista de l'Unità Saverio Lodato («10 anni di mafia», pubblicato da Rizzoli) e presentato domenica sera alla festa dell'Unità di Modena davanti ad un folto pubblico.

C'era anche l'autore del libro. «Non sono un mafioso - ha spiegato - mi sono trovato mio malgrado ad occuparmi di mafia. In questi dieci anni è incredibile: la mafia è riuscita a decapitare tutti i vertici delle istituzioni. Perché il libro? Mi sono reso conto che scrivere articoli per un giornale non è più sufficiente soprattutto quando il copione è sempre lo stesso, un delitto, più o meno eccellente. Allora ho pensato di mettere insieme cronologicamente i fatti perché di questo decennio non si perdesse la memoria».

Il libro, ha sottolineato Dalla Chiesa, racconta alcuni personaggi certi, non tratta di fantasmi, parla degli ambienti che forniscono le coperture; ne esce una mappa molto netta. Falcone: «Un libro che mette in evidenza come la forza del potere mafioso risieda nel suo legame con il potere economico e politico».

Un «sistema» per l'editore Pci Si affronta la sfida del mercato

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ONIDE DONATI

MODENA. L'editore Pci vuole portare «a sistema» tutte le sue iniziative. Questo significa che le varie testate in qualche modo «parentali» di Botteghe Oscure (l'Unità, Rinascita, Italia Radio, l'agenzia Dire, l'Orchestra, gli Editori Riuniti e le loro riviste, a cui si devono aggiungere una opzione sul Corriere di Calabria e il controllo della testata di Paese Sera) si confrontano con il mercato accettandone regole e rischi e godendone «a spere» - dei vantaggi.

La «parentela» col partito non verrà cancellata ma i rapporti saranno di tipo aziendale. O per dirla con il linguaggio manageriale di Guido Alborghetti, responsabile delle attività editoriali del Pci. Botteghe Oscure «definisce obiettivi strategici e vincoli» per ciascuna attività editoriale che quindi agirà con le mani molto più libere di quanto non avvenga oggi. In sostanza il Pci si ritira dal ruolo di pluri-editore di strumenti diversi e diviene una sorta di super-proprietario. «La politica editoriale del Pci è articolata ma non raggiunge la

«massa critica», quella a cui puntiamo costruendo un sistema aperto e non autarchico», ha detto Alborghetti alla festa di Modena in un dibattito animato dalle domande dei giornalisti Franca Chiaromonte e Alberto Leiss - con Armando Sarti, presidente dell'editrice Unità, Piero De Chiara, responsabile della sezione editoriale del Pci e Sergio Natucci, direttore di Italia Radio.

«Il sistema» non punterà cioè unicamente sulle risorse interne ma dovrà stabilire alleanze con altri partner ovviamente senza farsi sfuggire il controllo delle società. Sempre il «sistema» dovrà eventualmente valutare l'ingresso, anche con un ruolo di minoranza, in altre imprese. Dunque soci privati all'Unità? Alborghetti e Sarti lo hanno escluso. «Non abbiamo cercato soci privati negli anni più duri della nostra esistenza, non lo faremo oggi - ha affermato Sarti - Aumenteremo invece l'azionariato popolare e amplieremo la nostra base sociale mediante l'emissione di un prestito obbligazionario di

50 miliardi. Entro 5 anni i possessori delle obbligazioni potranno scegliere se trasformarsi in azionisti del giornale». La «rivoluzione», già approvata all'unanimità dalla VI commissione del Cc, «intende rispondere - ha sottolineato De Chiara - alle esigenze di velocità ed efficienza delle imprese editoriali». De Chiara ha anche annunciato la possibile ripresa «forse già fin dall'autunno» delle pubblicazioni di Paese Sera grazie all'impegno di una cooperativa di giornalisti e di alcuni imprenditori «che intendono rischiare in proprio per fare un giornale di battaglia sulla cronaca di Roma». Quanto a Italia Radio, Natucci ha confermato lo sviluppo della linea editoriale che punta a consolidare l'emittenza che su quello dell'intrattenimento. Buoni i risultati raggiunti in termini di ascolto che «possono collocare definitivamente la radio sul mercato».

Per Rinascita, Alborghetti ha annunciato la discussione in tempi brevissimi, all'interno di un apposito gruppo di lavoro,

Bologna ospiterà la prossima Festa dell'Unità

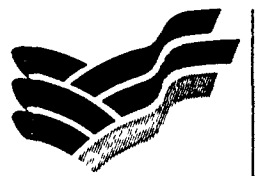
MODENA. Nel 1991 la festa nazionale si svolgerà a Bologna. L'annuncio ufficiale verrà dato sabato nel corso della manifestazione conclusiva con Occhetto ma la notizia è stata confermata sia a Bologna che a Modena.

Intanto, dopo due terzi del suo cammino, la festa nazionale di Modena registra un bilancio molto positivo. L'ultimo week end, pur disturbato dalle condizioni del tempo, ha fatto registrare un nuovo «assalto» di visitatori alla cittadella della festa. L'incasso delle due giornate si aggira sui due miliardi. Dal primo settembre ad oggi le entrate ammontano

a più di 8 miliardi e 500 milioni; 2 milioni e 500 mila i visitatori. Primi nella classifica degli incassi i 21 ristoranti (4 miliardi e 300 milioni), seguiti dai bar (1 miliardo e mezzo) e dalla libreria Rinascita (620 milioni).

Negli ultimi giorni si alterneranno dalle diverse tribune della festa moltissimi personaggi della politica. Domani confronto tra Walter Veltroni e Ciriaco De Mita, giovedì faccia a faccia tra Laurent Fabius e Nilde Iotti, venerdì intervista ad Alfredo Reichlin. Dibattito anche sabato dopo il comizio di Occhetto: si confronteranno Pietro Folena e Leoluca Orlando.

Programma



OGGI

- 9.30-18.00 SALA CONFERENZE BLU «Propaganda Addio» Messaggio politico e tecniche di comunicazione Meeting Conduce: Patrizio Rovarsi
- 21.00 Messaggio politico e tecniche di comunicazione Partecipano: Giuseppe Minoia, Stefano Rolando, Anna Maria Testa, Walter Veltroni, Gerard Cole Presiede: Raffaella Fioletta
- 18.30 LA COSTITUENTE La Costituente di una nuova formazione politica Incontro con il mondo dell'agricoltura Partecipano: Massimo Bellotti, Carmine Nardone, Massimo Pacetti, Carlo Pagliani Presiede: Nerino Galleran
- 20.00 CINEMA Il grande Blek (1988) di G. Piccioni La gentilezza del fuoco (1988) di F. Calogero Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4
- 21.00 SALOTTO INCONTRI RINASCITA Presentazione del libro «Etiani a Mosca: I meccanismi del successo politico in Unione Sovietica» di Enrico Melchionda Con l'autore e Adriano Guerra, Mauro Martini Presiede: Giampaolo Caselli
- 21.00 ALLA RICERCA DEL TEMPO Tempo del rilassamento Laboratorio: il massaggio Shiatsu come presa di coscienza della realtà dell'altro Con: Cristina Bergamini
- 22.00 L'esperienza sessuale tra comunicazione e relazione Dibattito con: Franco Carli e Paola Forghieri (a cura delle donne comuniste)
- 21.30 CAFFE CONCERTO «GRANDITALIA» Italiani brava gente Cantano gli Sbranzi di Riace La Galline - Cabaret
- 21.00 BALERA Orchestra Leasco Gianferrari
- 21.30 ARENA SPETTACOLI I Pooh - in concerto
- 22.00 WHAT? - SPAZIO FGCI Skiantos - Out of the rock
- 20.30 ARENA SPORTIVA Incontro amichevole di pallamano Hc Modena-Cividin Trieste
- 23.00 ARCI'S BAR Flavia Maria Ferreira Dos Santos Danza afro-brasiliana
- 18.00 SPAZIO CGIL L'attualità dell'impegno nella tutela dell'Inca-Cgil per affermare il sindacato generale dei diritti Incontro con: Carlo Bacchilega, Eliseo Ferrari, Sante Moretti, Gianfranco Venturini (iniziativa a cura della Cgil)
- 19.00 SPAZIO RAGAZZI In balla degli elementi Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini
- 19-21 Valentin Arcuri - L'ombra che danza
- 21.00 Circo Sciolan e Lampadino - Come al circo: La tradizione circense e i giochi di magia (Italia)

DOMANI

- 18.00 SALA CONFERENZE GIALLA Il programma fondamentale di una nuova formazione politica: la democrazia e i suoi criteri Partecipano: Robert A. Dahl, Claudia Mancina, Stefano Rodotà, Aldo Tortorella Conduce: Giancarlo Bosetti Presiede: Renato Cocchi
- 21.00 Il sistema politico italiano: scenari e prospettive. Confronto Pci-Dc Partecipano: Ciriaco De Mita, Walter Veltroni Intervistati da: Giovanni Minoli Presiede: Giuliano Barolini
- 18.00 SALA CONFERENZE BLU La Costituente di una nuova formazione politica. Questioni morali, ruolo dei partiti e dei movimenti in una moderna democrazia. Partecipano: Agnese Moro, Franco Passuello, Giulio Quercini Presiede: Sandra Forghieri
- 20.00 CINEMA Stesso sangue (1988) di E. Eronico - S. Cecca Mignon è partita (1989) di F. Archibugi Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4
- 22.00 SALOTTO INCONTRI RINASCITA Conferenza sul tema: «Il ruolo della scienza in una società moderna» Partecipano: Giuliano Toraldo di Francia, Franco Prati Presiede: Olmes Bisi
- 21.30 CAFFE CONCERTO «GRANDITALIA» Italiani brava gente Cantano gli Sbranzi di Riace Gene Gnocchi - Cabaret
- 21.00 BALERA Orchestra Enzo e Terry
- 21.00 WHAT? - SPAZIO FGCI Conclave Rosso Il dibattito più lungo del mondo Conduce: Patrizio Rovarsi Courtney Pine - Nuovo jazz inglese
- 18.00 ARENA SPORTIVA Minibasket - Torneo Incontro amichevole: Burghy Modena-Knor Bologna
- 23.00 ARCI'S BAR Ifrika - Musica araba medievale
- 18.00 SPAZIO AMCM Governare la risorsa acqua Partecipano: Germano Bulgarelli, Giancarlo Galli, Chicco Testa, Rubes Triva, Silvano Valle Presiede: Graziano Cremonini
- 22.00 SPAZIO CGIL «Le molestie sessuali nei posti di lavoro» Dibattito con: Edy Arnaud, Anna Catasta, Sandra Meozzi, Carlo Tarantelli Conduce: Serena Dandini La serata prevede la proiezione di candid camera sul tema (iniziativa a cura della Cgil nazionale)
- 21.30 SPAZIO CINEMA Fotografare è un mestiere? Angelo Giovanni ospita: Fabio Carli, Luigi Ghirri, Ivan Gibertini, Germano Giorgi, Oscar Goldoni, Romano Gualdi, Beppo Lepetrono, Franco Turcati
- 18.00 LIBRERIA RINASCITA - SPAZIO POESIA I fiori del male serata Baudelaire Con: Lamberto Donaga, Nicola Muschietto (A cura del circolo letterario Rosaspierella)
- 19.00 SPAZIO RAGAZZI In balla degli elementi Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini
- 19-21 Valentin Arcuri - L'ombra che danza
- 21.00 Circo Sciolan e Lampadino - Come al circo - La tradizione circense - I giochi di magia (Italia)
- Forum internazionale 19-20 settembre ore 9-18 Le idee di libertà e di progresso sociale dopo le rivoluzioni del 1989 in Europa Saia Leonelli - Via Ganaceto, 134